

piedi abbiamo avuto la sorte di prostrarci fra' primi, e sempre inclinati a cooperare, dentro i limiti delle nostre facoltà, al vantaggio ed all'onore della Nazione Italiana, a cui ci gloriamo di appartenere, come per nascita, così per sincera e non mai smentita affezione. Chi ci dà questo avvertimento si enunzia come cittadino di un'altra città dell'Italia, e tale certamente crediamo che debba essere, perchè nessun Veneziano, dopo un soggiorno che abbiain qui fatto di oltre vent'anni, e dopo tutto ciò che abbiain detto e scritto, quando occorre, in dovuta commendazione del gloriosissimo nostro Padre e Gerarca PIO IX, potrebbe mettere in dubbio una verità, di cui può rendere solenne testimonianza l'intera Venezia. Nè Noi ce ne avremmo dato alcun pensiero, se fossimo di privata condizione, ma occupando, comechè indegnamente, la veneranda Cattedra, su cui si assise un s. Lorenzo Giustiniani, abbiain creduto di doverci valere della libertà, a tutti concessa, per pubblicare a questo proposito i nostri concetti, per dileguare anche dagli animi più semplici qualunque dubbiezza, che potesse minimamente inquietarli, o diminuire in essi quella piena ed antica fiducia, di cui ci confortarono sempre, e ch'è tanto necessaria per sostenere la dignità e la forza del pastoral Ministero.

A lume adunque ed intelligenza universale dichiariamo altamente, che la nostra venerazione verso l'augusta Persona dell'immortale PIO IX. non fu, nè sarà mai inferiore a quella di chicchessia; che abbiain ubbidito e ubbidiremo sempre e prontamente agli ordini ossequiati, che discendono per mezzo di Lui dalla Sede Apostolica; che abbiain pregato e pregheremo in privato ed in pubblico, finchè ci duri la vita, affinchè Dio il conforti dall'alto co' suoi preziosi lumi, e gli dia grazia di vincere tutti gli ostacoli, che si oppongono a' suoi santi disegni, e di compiere felicemente la sua grande e gloriosa missione. Dichiariamo in oltre che non potrebbe essere maggiore l'affetto, che ci lega a questa nostra bella patria comune, a questa itala Terra, madre sempre feconda di Eroi, e di Santi, e che non cessiamo, nè cesserem mai di spingere al Cielo i più fervidi voti, perchè Dio si degni di guardarla con occhio misericordioso, specialmente in tanta agitazione di cose, e le doni vittoria su tutti i nemici, e dopo la vittoria una calma onorata, una perfetta concordia, e soprattutto uno spirito profondamente religioso, che la renda degna sempre più di avere in se il centro della cattolica unità, e di farsi costantemente riverire, ed ammirare per senno, per valore, e per ogni alta virtù da tutte le nazioni del mondo. Dichiariamo in fine, che come abbiain fatto finora, così faremo col divino ajuto per l'avvenire ogni sforzo possibile, per comprovare coll'opera la verità de' nostri sentimenti, senza però dimenticarci che esercitiamo un Ministero di carità e di pace, e che non possiamo fare, nè dir cosa, che ci scosti una linea dalle regole invariabili, che la Chiesa prescrive.

Questi sono i principii, che professiamo, che raccomandiamo al nostro venerabile Clero, e che saranno (giova sperarlo) approvati, e possibilmente seguiti da tutti i nostri diletteissimi Figli in Gesù Cristo, ai quali compartiamo affettuosissimamente la pastorale benedizione.

Venezia dalla nostra Residenza Patriarcale.

✠ J. CARD. MONICO PATRIARCA.

D. GIO: BATT. GHEGA Canc. Pat.